

Arrestato l'uomo che piazzò l'autobomba

I suoi e gli avversari lo volevano morto. Ha subito chiesto di collaborare

NAPOLI. È stato arrestato ieri mattina e immediatamente si è detto pronto a collaborare con i magistrati e la polizia, l'uomo che nove giorni fa parcheggiò la Fiat Una bianca imbottita di trilo in via Cristallini alla Sanità. Il suo nome è tenuto segreto dagli investigatori perché non è ancora scattato il programma di protezione per i familiari del pentito. Dalle poche indiscrezioni, però, emerge uno scenario che è ulteriormente il senso del livello di ferocia raggiunto dai clan camorristici in guerra a Napoli.

L'uomo è legato all'alleanza di Secondigliano, il cartello di co-

schè che vede unite le potenti famiglie Vastarella, Mallardo, Licciardi e Tolomelli, e che ha dichiarato guerra a tutte le altre bande che agiscono in città. Innanzitutto a quelle della Sanità, il clan Misso-Pirozzi, antico rivale dei Tolomelli. Ma è proprio dal rione Sanità che proviene l'autista dell'autobomba: l'incarico di portarla «Uno» in via Cristallini gli fu affidato proprio perché la sua presenza nella zona avrebbe destato meno sospetti nei rivali rispetto a quella di altri camorristi provenienti da Secondigliano.

Ma la precauzione è servita a

poco, perché il boss Giulio Pirozzi e i suoi uomini ci hanno messo poco a scoprire la verità. E altrettanto rapidamente avevano deciso di vendicarsi, ammazzando il pentito. L'agguato sarebbe dovuto scattare ieri mattina, probabilmente in concomitanza con la marcia anticamorra nel quartiere, ed è sfumato soltanto perché la polizia ha intercettato alcune conversazioni tra Pirozzi e altri due camorristi, Mario Savarese (rimase lievemente ferito nell'esplosione dell'autobomba) e Vincenzo Troncone, e venerdì pomeriggio è andata ad arrestarli, impedendo di mettere in prati-

ca la risposta all'attentato.

Ma a volere morto il neo collaboratore di giustizia erano anche i suoi capi di Secondigliano, che ormai lo ritenevano «bruciato», e lo consideravano un elemento poco affidabile. Non sarà stato questo particolare a portare la polizia sulle tracce dell'autista, che era già stato individuato dagli investigatori attraverso le intercettazioni, ma è servito sicuramente a spingere il camorrista verso la decisione di raccontare agli inquirenti tutto ciò che sa sull'attentato alla Sanità e sulle altre azioni che il suo clan ha fatto e che ha in programma di fare.

Già ieri i magistrati hanno cominciato a raccogliere le prime dichiarazioni dell'uomo che ora dovranno essere verificate, mentre entro domani il gip dovrebbe confermare l'arresto ed emettere lo stesso provvedimento anche per Pirozzi, Troncone e Savarese. Quest'ultimo, prima di finire a Poggioreale, aveva rilasciato un'intervista ai quotidiani locali, in cui annunciava la sua intenzione di partecipare alla manifestazione contro l'illegalità di ieri mattina, spiegando di essere anch'egli vittima della camorra, che in passato gli aveva ucciso un fratello.

M.R.



La manifestazione contro la camorra a Napoli

Migliaia in piazza contro la camorra

Corteo a Napoli, ma quelli del Sanità restano a guardare

MARIO RICCIO

NAPOLI. In cinquemila sono scesi in strada contro la camorra. Mancavano solo loro, gli abitanti del rione Sanità. Paura? Indifferenza? Rassegnazione? Dopo l'autobomba fatta esplodere dai boss nove giorni fa davanti a un circolo ricreativo di via Cristallini, la gente del posto si è chiusa in casa. Da quando è cominciata nel quartiere la sanguinosa guerra tra bande, si vive col terrore di rimanere coinvolti in una sparatoria. La maggior parte delle persone, al tramonto, sono costrette a rispettare una sorta di coprifuoco, anche se nessuno glielo ha mai ordinato. Forse per questo, molti preferiscono «partecipare» al corteo rimanendo affacciati alle proprie finestre. Sempre meglio dell'indifferenza dei commercianti della zona (i negozi sono tutti aperti) e dei tantissimi venditori ambulanti. «A questa gente serve un'iniezione di speranza», dice don Franco Minervino, viceparroco della Chiesa di San Vincenzo.

Dietro lo striscione della circoscrizione, con gli operai delle fabbriche, i disoccupati e gli studenti delle scuole elementari e medie, sfilano anche il questore Arnaldo La Barbera, il prefetto Giuseppe Romano, e il presidente della Provincia Amato Lamberti.

Sono le undici quando in piazza Vergini il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, e il presidente della Regione, Antonio

Rastrelli, si uniscono alla «marcia per la legalità».

«Uniti si vince - ammonisce il primo cittadino - . La camorra potrebbe cercare di inserirsi nelle divisioni tra gli organi dello Stato». Bassolino afferma che la crisi di governo può rendere più complicata l'intervento per Napoli e il Mezzogiorno: «Condivido quello che ha detto il ministro dell'Interno, e cioè che devono comunque andare avanti i provvedimenti che lo stesso Giorgio Napolitano aveva chiesto allo Stato nel suo insieme, sia contro la criminalità organizzata, ma anche nel campo della scuola e del vivere civile e dello sviluppo».

In via Santa Maria, dietro il cordone della polizia che impedisce il transito alle auto, c'è un gruppetto di «guaglioni» che se la ride al passaggio del corteo. «Fate, fate, tanto da domani sarà tutto come prima...», dice provocatoriamente un ragazzino con tanto di tatuaggio, «made in Poggioreale», sul braccio destro.

Non manca nemmeno il solito colore tutto napoletano. Tra vico Lammatari e piazza Vergini, il titolare della ricevitoria del Lotto attacca col nastro adesivo un cartellone con la «quaterna»



della «marcia»: 36 (Bassolino), 24 (la polizia), 21 (la manifestazione), e 88 (la camorra).

Manca qualche minuto a

mezzogiorno quando il corteo raggiunge il palco, allestito di fronte alla chiesa di piazza San Vincenzo. Accanto alle bandiere dei sindacati ci sono i ragazzi delle scuole elementari e medie del quartiere che reggono coloratissimi cartelloni con scritti e disegni anticamorra. «Uniti si vince», ripetono al microfono l'assessore comunale di Palermo, Giuseppe Ferrante, in

rappresentanza del sindaco Orlando, e il segretario della Uil campana, Enrico Cardillo. Si dice soddisfatto anche Francesco De Marco, presidente della circoscrizione Stella-San Carlo Arena: «È la prima, importante vittoria contro la camorra: pur avendo paura i cittadini del quartiere ci sono stati vicini, anche dal balcone di casa».

Intanto, in piazza, arrivano i vigili urbani con i gonfaloni dei comuni di Napoli, Salerno e Palermo, e una delegazione di disoccupati. Gli slogan non si contano. Ci sono oltre cinquemila persone quando sul palco sale Marinella Sommarita, una ragazzina di 11 anni che frequenta la prima media alla scuola Lombardi. «Basta con la violenza», grida al microfono la piccola. Poi, rivolgendosi diret-

tamente ai camorristi, Marinella aggiunge: «Pensate ai vostri figli e al dolore che provocate: fateci vivere in un futuro migliore». La folla applaude, esultano gli studenti. Battono le mani anche le donne che sono affacciate alle finestre. L'intervento del provveditore agli studi di Napoli, Federico Cimà, conclude la «marcia per la legalità» proprio quando dalla chiesa di San Vincenzo esce una coppia di sposi, Irma e Pippo. «Sia pure per pochi minuti, anche noi abbiamo partecipato alla manifestazione», dice la ragazza, mentre a fatica raggiunge la lussuosa Bentley nera che la deve portare al ristorante per il ricevimento. In pochi minuti la piazza diventa quasi deserta. Nel rione Sanità restano quelli che sanno di dover convivere con la paura.

«Basta, pensate ai vostri figli» Il grido di Marinella, 11 anni

Il grido di una bambina contro i camorristi. «Basta. Fateci vivere in un futuro migliore, pensate ai vostri figli e al dolore che provocate». Marinella poco dopo mezzogiorno prende la parola dal palco in piazza Sanità, scuotendo i cinquemila partecipanti alla marcia anticamorra organizzata otto giorni dopo l'autobomba di via Cristallini. La folla applaude, la piazza è gremita di studenti, lavoratori, esponenti del sindacato, delle istituzioni, dell'associazionismo. Quel grido, è l'inizio di un tema.

Marinella ha 11 anni e mezzo e frequenta la prima media di una scuola del quartiere. Il suo breve discorso dal palco anticamorra della Sanità era stato elaborato durante la scorsa settimana a scuola. Marinella, insieme con i compagni, aveva realizzato dei compiti in classe, su invito dell'insegnante di italiano, riguardanti la camorra e in particolare l'esplosione dell'autobomba in via Cristallini. Tra tutti i temi è stato scelto «l'incipit» dell'elaborato della studentessa che si è rivolta idealmente ai camorristi del quartiere ammonendoli con la «forza» delle parole di una ragazzina di scuola media. «Sono rimasto piacevolmente sorpreso dalle parole di Marinella. Tuttavia devo anche dire che il suo intervento è frutto di una scuola impegnata sul territorio e nel sociale, oltre che nella didattica». Così il provveditore agli studi di Napoli, Salvatore Cinà, commenta l'intervento della ragazzina contro la camorra.

«Marinella frequenta una scuola - aggiunge Cinà - piena di entusiasmo e dove si svolgono numerose iniziative che valorizzano, ad esempio, la manualità, l'impegno nella creazione di lavori da parte dei ragazzi, oltre a prevedere spazi ludici. Va anche sottolineato che i genitori dei ragazzi partecipano alle molte iniziative». Il provveditore agli studi annuncia ulteriori sforzi per essere vicini alle scuole dei quartieri di Napoli: «La scuola può fare molto - dice - ma occorre lo sforzo comune delle istituzioni e della gente per la crescita non solo culturale, ma anche morale e civile delle nuove generazioni».

CARLO CUOMO
non c'è più. Nagita, Anna, Silvia, Daniela, Sonia, Raffaella.
I funerali si svolgeranno in forma civile in viale Buziani 78, domenica 11 ottobre alle ore 11. Per espresso desiderio del compagno scomparso sono gradite le bandierine rosse.
Milano, 11 ottobre 1998

CARLO CUOMO
annunciano che i funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dall'abitazione di viale Suzzani 278.
Milano, 11 ottobre 1998

Alex Inno saluta il caro amico
CARLO CUOMO
compagno di tante battaglie politiche.
Milano, 11 ottobre 1998

Le compagne e i compagni della Sinistra del Psdricordano con affetto
CARLO CUOMO
amico e compagno di tante battaglie nel Pci e nella sinistra.
Milano, 11 ottobre 1998

Cinzia, Giovanna, Marina, Milvia, Cesare, Claudio, Edgardo, Ernesto, Marco, Walter piangono l'amico carissimo
CARLO CUOMO

un uomo buono, un compagno esemplare, una brava persona. Invitano tutti coloro che gli hanno voluto bene a partecipare alle esequie con le bandiere rosse, a bere un bicchiere in suo ricordo, a cantare l'Internazionale. Invitano anche a sottoscrivere per l'Opera Nomadi per la Filef.
Milano, 11 ottobre 1998

Matteo Bolocan piange l'amico e il compagno
CARLO CUOMO
ricordando le generose battaglie civili e l'impegno continuo per la giustizia sociale.
Milano, 11 ottobre 1998

Giaocompagnone
CARLO
Grazie per aver condiviso anche con noi la tua passione politica, il tuo forte sentimento di solidarietà, la tua tensione all'uguaglianza e alla giustizia nei grandi eventi e nelle piccole cose, il tuo essere sempre e comunque cittadino del mondo. Ti vogliamo bene. Le compagne e i compagni della Convenzione per l'alternativa: Vittorio Bellavite, Edgardo Bonalumi, Franco Calamita, Angela Catanzariti, Milvia Dotti, Massimo Goria, Giovanna Giorgetti, Emilio Molinari, Giovanna Pastore, Paolo Pinardi, Emanuele Torretto.
Milano, 11 ottobre 1998

Le compagne e i compagni Ponte Lombardi e Gramsci ricordano
CARLO CUOMO

Sandra Torrini, Bruno, Stefania e Milena Enriotti ricordano con stima e affetto il compagno
CARLO CUOMO
e il suo impegno di tutta una vita.
Milano, 11 ottobre 1998

Adriana e Romano Chiovini ricorderanno con rimpianto
CARLO CUOMO
compagno di tante lotte e anche di momenti felici. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 11 ottobre 1998

Goffredo Andreini, Cecilia Chiovini, Annamaria Guastalla, Eros Piacchi, Antonietta Sufritti, Roberto Vitali, ricorderanno sempre l'amico e il compagno
CARLO CUOMO

con il quale abbiamo cominciato dai lontani anni 60, nella zona Baggio del Pci, ci avviseremo appassionate battaglie politiche e ideali. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 11 ottobre 1998

Ricordiamo con tristezza
CARLO CUOMO
sempre impegnato nella difesa dei diritti dei deboli e degli emarginati. Riccardo Terzi, Nadia Corradi, Rita e Gianni Bombacci.
Milano, 11 ottobre 1998

CARLO CUOMO
con affetto. Ti abbiamo conosciuto e stimato nel mondo del lavoro nell'importante esperienza istituzionale e di dirigente politico ne rimpiange la scomparsa. Ai familiari tutti le più sentite condoglianze.
La segreteria della Cgil Lombardia
Milano, 11 ottobre 1998

La segreteria e le compagne e i compagni della Cgil Lombardia profondamente colpiti per la perdita del compagno
CARLO CUOMO
carissimo amico e punto di riferimento per il mondo del lavoro nell'importante esperienza istituzionale e di dirigente politico ne rimpiange la scomparsa. Ai familiari tutti le più sentite condoglianze.
La segreteria della Cgil Lombardia
Milano, 11 ottobre 1998

Alessandro Grassi è vicino a Matteo, Tommaso e Michele Emmer per la perdita della cara
VALERIA

Il Gruppo Circoscrizionale della IV Circoscrizione e della Garbatella sono vicini a Maurizio e Luca per la perdita del padre
BRUNERO PUCCI
Milano, 11 ottobre 1998

Barbara Pollastrini esprime profondo dolore per la scomparsa di
CARLO CUOMO
ed è vicina con affetto ai suoi cari.
Milano, 11 ottobre 1998

I compagni della sezione dei Democratici di sinistra di Ladispoli annunciano addolorati la scomparsa del carissimo compagno
AMEDEO COZZI
militante del partito dal dopoguerra, animatore di tante lotte contadine, dirigente di sezione e consigliere comunale. Ci mancherà per la sua grande saggezza e per la sua generosa concezione della politica, vissuta sempre nel suo senso più alto ed altruistico. Il funerale si terrà oggi, 11 ottobre, alle ore 15.00 presso la chiesa del SS Rosario in Ladispoli.
Ladispoli (Roma), 11 ottobre 1998

Le sezioni dei Democratici di sinistra della XI Circoscrizione e della Garbatella sono vicini a Maurizio e Luca per la perdita del padre
BRUNERO PUCCI
Milano, 11 ottobre 1998

Alessandro Grassi è vicino a Matteo, Tommaso e Michele Emmer per la perdita della cara
VALERIA

Il Gruppo Circoscrizionale della IV Circoscrizione e della Garbatella sono vicini a Maurizio e Luca per la perdita del padre
BRUNERO PUCCI
Milano, 11 ottobre 1998

La IV Unione Circoscrizionale partecipa al dolore che ha colpito Matteo, Tommaso e Michele Emmer per la perdita della compagna
VITTORIA MARCHIAFAVA

Le Unità di base della IV Circoscrizione «Tuffello», «Io La Torna», «Nuovo Salario», «Filippetti», «Montescirolo 10 Martiri» partecipano con vivo cordoglio al lutto di Matteo, Tommaso e Michele Emmer per la perdita di
VITTORIA MARCHIAFAVA

Maurizio un abbraccio commosso in un giorno così triste anche per me. Alessandro Cardullo.
Roma, 11 ottobre 1998

Nella ricorrenza del trigésimo anniversario della morte di
FRANCESCO PELLEGRINELLI
e del 21° anniversario della figlia

i familiari ti ricordano.
TINA

12/10/1997 12/10/1998
È già passato un anno, con profonda tristezza e infinito dolore. Gilda e Claudio Diamanti, Maddalena e Giancarlo Cortellessa, Juncie Claudio Balzamorini, Stefania e Gianni Bonafede, ricordano l'amico e compagno
ENRICO SARANDREA
e sottoscrivono per l'Unità.
Roma, 11 ottobre 1998

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno
RENATO DEGLI ESPOSTI

già deputato Pci al Parlamento ed ex segretario nazionale pensionati, i compagni Gino Dalolio, Armando Bortolini, Renato Zani, Tolmino Predieri, Giordano Casalini, Remo Macalferi, Adelchi Fornasari, Ermanno Pinelli, Giuseppe Turicchia nel ricordo farono vicina Ofelia e alla famiglia.
Bologna, 11 ottobre 1998

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno
CLEMENTE MAGLIETTA

la famiglia lo ricorda sempre con immenso affetto.
Napoli, 11 ottobre 1998

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno
LUIGI CAPRILE

la sorella lo ricorda e in sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Genova, 11 ottobre 1998

Sono dodici anni che è scomparso il compagno
FRANCESCO ESPOSITO

La moglie Eleonora e il figlio Vincenzo lo ricordano, con immutato amore, ai tanti compagni e amici che lo conobbero e lo stimarono.
Firenze, 11 ottobre 1998

Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno
DAVIDE CELLI

la moglie, il figlio e la nuora lo ricordano con l'affetto di sempre.
Toriana (Bo), 11 ottobre 1998

Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno
DAVIDE CELLI

i compagni della sezione «E. Berlinguer» ricordano con immensa stima l'instancabile artefice dello sviluppo sociale ed economico della comunità locale di Toriana.
Toriana (Bo), 11 ottobre 1998

1980 1998
Nel 18° anniversario della scomparsa del compagno
VASCO BERNARDINI

la famiglia lo ricorda a tutti coloro che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene e in sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Fiumicino, 11 ottobre 1998

1980 1998
Nel 18° anniversario della scomparsa del compagno
EUGENIO MACCANTI (detto Mason)

Avanti anni dalla scomparsa la famiglia lo ricorda a parenti e amici sottoscrivendo per l'Unità.
Cologno Monzese, 11 ottobre 1998

Nel 36° anniversario della scomparsa del compagno
ALESSANDRO ZAMPORLINI

figli lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 11 ottobre 1998